n°35 del 15 ottobre 2026 Allegato a www.lavocetrasportiediritti.it aut. trib. Roma-187/2013 - a cura di S. Mancini

Newspaper della FAST-Confsal

FOCUS LAVORO E PREVIDENZA

📚 TUTTO QUELLO CHE DEVI SAPERE SU FISCO, LAVORO E DIRITTI DI GENERE🔑

In questo numero:
NON LAVORI, MA MATURI LA PENSIONE?
ECCO QUANDO È POSSIBILE

Contributi figurativi: cosa sono, quando spettano e come verificarli

Quando pensiamo alla pensione, siamo abituati a collegare i contributi ai mesi trascorsi al lavoro e allo stipendio percepito. Ma cosa succede quando siamo costretti a fermarci per una malattia, un infortunio, la nascita di un figlio o la perdita del lavoro? Non tutti sanno che, in determinate circostanze, anche questi periodi possono contribuire alla futura pensione. È possibile grazie ai contributi figurativi, una tutela previdenziale importante, ma spesso poco conosciuta.

Cosa sono e a cosa servono?

I contributi figurativi sono contributi riconosciuti dall'INPS per determinati periodi nei quali il lavoratore non svolge attività lavorativa oppure la svolge in misura ridotta.
La loro particolarità è che non comportano alcun costo diretto per il lavoratore.
In generale, servono sia a raggiungere i requisiti contributivi necessari per andare in pensione, sia a determinarne l'importo. Tuttavia, la loro efficacia può variare in relazione alla tipologia di contribuzione e alla prestazione pensionistica richiesta.



Quando vengono riconosciuti?

Le situazioni più frequenti sono:

- *Malattia e infortunio:* per i periodi di assenza tutelati, nel rispetto dei requisiti e dei limiti previsti dalla normativa.
- *Maternità e paternità:* durante i congedi riconosciuti dalla legge.
- *Congedo parentale:* per i periodi dedicati alla cura dei figli, secondo le condizioni previste.
- *Disoccupazione:* durante la percezione di prestazioni come la NASpI.
- *Cassa integrazione:* nei periodi di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa coperti dagli ammortizzatori sociali.
- *Assistenza a familiari con disabilità*: per i permessi retribuiti e i congedi straordinari previsti dalla normativa.
- *Servizio militare:* per i periodi riconoscibili secondo le disposizioni vigenti.

Attenzione: non ogni assenza dal lavoro dà automaticamente diritto ai contributi figurativi. Ad esempio, essere disoccupati senza percepire una prestazione che preveda la copertura figurativa, generalmente, non è sufficiente.

Cosa prevede la legge?

Il D.Lgs. 564/1996 disciplina diverse ipotesi di copertura previdenziale, mentre il D.Lgs. 151/2001 contiene importanti disposizioni sulla contribuzione figurativa per maternità, paternità e congedi parentali.

Per malattia e infortunio trovano applicazione anche le disposizioni dell'articolo 56 del R.D.L. 1827/1935 e successive modificazioni.

Per alcune assenze, in particolare quelle legate a malattia e infortunio, esistono specifici requisiti e limiti di riconoscimento. Inoltre, alcuni contributi vengono accreditati automaticamente dall'INPS, mentre per altri è necessario presentare una domanda.

Come controllare i propri contributi?

Verificare la propria posizione previdenziale è fondamentale e può essere fatto direttamente online.

Come controllare i propri contributi?

1. Collegarsi al sito www.inps.it.
2. Accedere con SPID, Carta d'Identità Elettronica (CIE) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS).
3. Cercare il servizio “Consultazione Estratto conto contributivo/previdenziale”.
4. Controllare i periodi registrati, le settimane riconosciute e la tipologia di contribuzione.
5. Confrontare le informazioni con la propria storia lavorativa, prestando attenzione ai periodi di assenza o sospensione dell'attività.

Se emergono periodi mancanti o incongruenze, è possibile richiedere una verifica attraverso i servizi INPS, anche con l'assistenza di un patronato, allegando la documentazione utile.

Perché è importante verificare?

Un periodo contributivo non riconosciuto potrebbe incidere sulla data di pensionamento o sull'importo della pensione futura.

Per questo è importante non aspettare gli ultimi anni di lavoro per controllare il proprio estratto conto previdenziale.

Una data errata, un orario diverso da quello effettivo o contributi mancanti non sono semplici dettagli burocratici. Possono avere conseguenze sulla retribuzione, sulle prestazioni previdenziali e sulla futura pensione. Per questo non bisogna aspettare che un problema diventi una vertenza per controllare la propria posizione lavorativa.

Perché conoscere il proprio contratto non significa soltanto sapere cosa si è firmato: significa essere consapevoli dei propri diritti e avere gli strumenti per difenderli.

La pensione non si costruisce soltanto nei giorni in cui lavoriamo, ma anche attraverso i diritti che la legge ci riconosce quando siamo costretti a fermarci. Conoscere questi strumenti, verificare la propria posizione e intervenire tempestivamente in presenza di anomalie significa tutelare concretamente il proprio futuro.

Perché un contributo non riconosciuto oggi potrebbe diventare un diritto da recuperare domani.

Per assistenza e supporto contatta le nostre sedi 👈 ***clicca qui***

alcune immagini sono state generate da un software di Intelligenza Artificiale